

IL BEATO ROSARIO LIVATINO DISCEPOLO DI CRISTO

Veglia di preghiera – vigilia del Martirio

Dopo che l'assemblea si è radunata si esegue un canto.

VOCE FUORI CAMPO

Lettore 1

Con la beatificazione di Rosario Angelo Livatino la Chiesa ha riconosciuto ufficialmente il dono della sua vita e del suo sangue per amore del Signore e della giustizia e ce lo propone come compagno di viaggio e modello da imitare nel seguire Gesù.

Lettore 2

Nel giorno della beatificazione, a un certo punto, è stata portata in processione, lungo la chiesa, la camicia che Rosario indossava il giorno in cui è stato ucciso. Una camicia bucata dai proiettili, intrisa di sangue, sudore e polvere, custodita in un reliquiario. Un simbolo che ci parla di un amore così grande da farsi totalmente dono per tutti.

Un giovane porta la reliquie del Beato e il reliquiario viene sistemato in un posto idoneo e visibile a tutti. Mentre si esegue un canto.

Lettore 1

Questa sera la camicia di Rosario Livatino è qui in mezzo a noi, ancora piena del suo sangue ben visibile. Si chiama reliquia, ha lo scopo di ricordarci e rendere presente il giovane giudice. Ce ne richiama la storia, la vita, le scelte, l'esempio. Ci siamo radunati in questo luogo, memoria del suo martirio, con l'idea di fare un'esperienza: vogliamo metterci in cammino per seguire Gesù attraverso la guida del beato Rosario. Conoscendolo più da vicino incontreremo il volto autentico di un uomo pulito e luminoso, a tal punto che possiamo vedere nel suo il volto di Gesù. Rosario come Cristo ha conosciuto la Croce e ora partecipa della sua Risurrezione. Accogliamo il Crocifisso, segno eminente dell'Amore del Padre per noi, strumento di salvezza e di libertà, di redenzione, di unità e di pace.

Si esegue un canto con cui si accoglie il Crocifisso.

Celebrante

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Celebrante

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi. (Cf 1Pt 1, 1-2)

Assemblea

E con il tuo spirito.

Celebrante

Lo crocifissero fuori dalle mura della Città di Gerusalemme, in mezzo a due uomini pieni di problemi. Lo crocifissero senza pietà perché aveva annunciato la novità di un Dio che è Amore, di un Dio che perdona, accoglie, guarisce, integra, dimentica le offese e fa nuove tutte le cose. Un Dio che non ha nulla a che spartire con il male di qualsiasi forma ed espressione e che divide il male da chi lo compie, perché ha a cuore ogni uomo e ogni donna della Terra.

Assemblea

Lui lo aveva detto: «E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Celebrante

Confessiamo con l'evangelista Giovanni che il Cristo crocifisso è il Cristo glorificato, la manifestazione suprema di Dio e del suo amore salvifico, la chiave che apre le porte della vita vera. Noi crediamo che Gesù è il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo.

Assemblea

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

Celebrante

Il Cristo ci propone di unire la nostra vita alla sua vita, di seguire le sue orme, di condividere tutto con Lui. In Rosario Livatino, martire beato, abbiamo un esempio concreto di amico di Cristo, di uomo che, pur rimanendo tale, si è conformato a Gesù come la più alta delle aspirazioni e il più importante modello. In un territorio ferito dal male che prende la forma di criminalità organizzata, di mafia subdola ed erosiva, il nostro beato risplende come segno di contraddizione e indica una via di riscatto percorribile.

Assemblea

Ti chiediamo perdono, Signore, per tutto il male di questo territorio. Perdonaci se anche noi ci siamo lasciati assorbire da logiche disoneste e poco chiare, se abbiamo trattato gli altri con prepotenza, arroganza e superbia. Se abbiamo inquinato, rubato e ferito i sogni altrui. «A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri delitti. Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: abiterà nei tuoi atri. Ci sazieremo dei beni della tua casa, delle cose sacre del tuo tempio».

Celebrante

O Dio, tu hai rivelato che gli operatori di pace saranno chiamati tuoi figli: concedi a noi di ricercare sempre quella giustizia che, sola, può garantire una pace stabile e autentica. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

Guida

Signore Gesù, Tu sei la speranza viva di un mondo nuovo, tu sei il mondo nuovo che Dio ci offre. Ma prima di tutto tu sei l'Uomo nuovo. Seguendoti saremo nuovi anche noi, nel cuore, nella mente, nelle scelte di ogni giorno.

ASCOLTIAMO IL SIGNORE CHE PARLA

Un canto introduce l'ascolto della Parola del Signore. Si resta seduti, in ascolto, mentre alcuni giovani proclamano il vangelo

Cronista

Ascoltiamo la Parola del Signore secondo il Vangelo di Marco. (10,17-31)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò:

Giovane ricco

«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?».

Cronista

Gesù gli disse:

Gesù

«Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre».

Cronista

Egli allora gli disse:

Giovane ricco

«Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».

Cronista

Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse:

Gesù

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

Cronista

Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli:

Gesù

«Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!».

Cronista

I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro:

Gesù

«Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

Cronista

Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse:

Gesù

«Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Cronista

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

Gesù

Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

Cronista

Parola del Signore

Pausa di silenzio per interiorizzare la Parola del Vangelo

PREGHIERA SALMICA

Salmo 1

1 Coro

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

2 Coro

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

1 Coro

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Mentre si canta vengono portati dei drappi colorati, che simboleggiano le nostre vite, e vengono distesi nei pressi del Crocifisso.

ASCOLTIAMO LA VOCE DI PIETRO

CORAGGIO DI SCEGLIERE

Lettore 1

Dal discorso di papa Leone XIV ai giovani, radunati per la Veglia di Preghiera di Tor Vergata, Roma 2 agosto 2025

Dove troviamo il coraggio per scegliere? Come possiamo essere coraggiosi e vivere l'avventura della libertà viva, compiendo scelte radicali e cariche di significato?

La scelta è un atto umano fondamentale. Osservandolo con attenzione, capiamo che non si tratta solo di scegliere qualcosa, ma di scegliere qualcuno. Quando scegliamo, in senso forte, decidiamo chi vogliamo diventare. La scelta per eccellenza, infatti, è la decisione per la nostra vita: quale uomo vuoi essere? Quale donna vuoi essere? Carissimi giovani, a scegliere si impara attraverso le prove della vita, e prima di tutto ricordando che noi siamo stati scelti. Tale memoria va esplorata ed educata. Abbiamo ricevuto la vita *gratis*, senza sceglierla! All'origine di noi stessi non c'è stata una nostra decisione, ma un amore che ci ha voluti. Nel corso dell'esistenza, si dimostra davvero amico chi ci aiuta a riconoscere e rinnovare questa grazia nelle scelte che siamo chiamati a prendere.

Cari giovani, avete detto bene: "scegliere significa anche rinunciare ad altro, e questo a volte ci blocca". Per essere liberi, occorre partire dal fondamento stabile, dalla roccia che sostiene i nostri passi. Questa roccia è un amore che ci precede, ci sorprende e ci supera infinitamente: è l'amore di Dio. Perciò davanti a Lui la scelta diventa un giudizio che non toglie alcun bene, ma porta sempre al meglio.

Il coraggio per scegliere viene dall'amore, che Dio ci manifesta in Cristo. È Lui che ci ha amato con tutto sé stesso, salvando il mondo e mostrandoci così che il dono della vita è la via per realizzare la nostra persona. Per questo, l'incontro con Gesù corrisponde alle attese più profonde del nostro cuore, perché Gesù è l'Amore di Dio fatto uomo.

Pausa di silenzio

Lettore 2

A riguardo, venticinque anni fa, San Giovanni Paolo II disse: «è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare» (*Veglia di preghiera nella XV Giornata mondiale della Gioventù*, 19 agosto 2000). La paura lascia allora spazio alla speranza, perché siamo certi che Dio porta a compimento ciò che inizia.

Riconosciamo la sua fedeltà nelle parole di chi ama davvero, perché è stato davvero amato. "Tu sei la mia vita, Signore": è ciò che un sacerdote e una consacrata pronunciano pieni di gioia e di libertà. "Tu sei la mia vita, Signore". "Accolgo te come mia sposa e come mio sposo": è la frase che trasforma l'amore dell'uomo e della donna in segno efficace dell'amore di Dio nel matrimonio. Ecco scelte radicali, scelte piene di significato: il matrimonio, l'ordine sacro, e la consacrazione religiosa esprimono il dono di sé, libero e

liberante, che ci rende davvero felici. E lì troviamo la felicità: quando impariamo a donare noi stessi, a donare la vita per gli altri. [...] Trovate il coraggio di fare le scelte difficili e dire a Gesù: Tu sei la mia vita, Signore”.

Pausa di silenzio

COME INCONTRARE IL SIGNORE?

Lettore 1

Come possiamo incontrare veramente il Signore Risorto nella nostra vita ed essere sicuri della sua presenza anche in mezzo alle difficoltà e incertezze? All’inizio del Documento con il quale ha indetto il Giubileo, Papa Francesco scrisse che «nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene» (*Spes non confundit*, 1). Dire “cuore”, nel linguaggio biblico, significa dire “coscienza”: poiché ogni persona desidera il bene nel suo cuore, da tale sorgente scaturisce la speranza di accoglierlo. Ma che cos’è il “bene”? Per rispondere a questa domanda, occorre un testimone: qualcuno che ci faccia del bene. Più ancora, occorre qualcuno che sia il nostro bene, ascoltando con amore il desiderio che freme nella nostra coscienza. Senza questi testimoni non saremmo nati, né saremmo cresciuti nel bene: come veri amici, essi sostengono il comune desiderio di bene, aiutandoci a realizzarlo nelle scelte di ogni giorno.

Carissimi giovani, l’amico che sempre accompagna la nostra coscienza è Gesù. Volete incontrare veramente il Signore Risorto? Ascoltate la sua parola, che è Vangelo di salvezza! Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano! Servite il povero, testimoniando il bene che vorremmo sempre ricevere dal prossimo! Rimanete uniti con Gesù nell’Eucaristia. Adorate l’Eucarestia, fonte della vita eterna! Studiate, lavorate, amate secondo lo stile di Gesù, il Maestro buono che cammina sempre al nostro fianco.

Lettore 2

Ad ogni passo, mentre cerchiamo il bene, chiediamogli: resta con noi, Signore (cfr Lc 24,29)! Resta con noi Signore! Resta con noi, perché senza di Te non possiamo fare quel bene che desideriamo. Tu vuoi il nostro bene; Tu, Signore, sei il nostro bene. Chi ti incontra, desidera che anche altri ti incontrino, perché la tua parola è luce più chiara di ogni stella, che illumina anche la notte più nera. Come amava ripetere *Papa Benedetto XVI*, chi crede, non è mai solo. Perciò incontriamo veramente Cristo nella Chiesa, cioè nella comunione di coloro che il Signore stesso riunisce attorno a sé per farsi incontro, lungo la storia, ad ogni uomo che sinceramente lo cerca. Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace! Quanto ha bisogno il futuro di uomini e donne che siano testimoni di speranza! Ecco, carissimi giovani, il compito che il Signore Risorto ci consegna.

Sant’Agostino ha scritto: «L’uomo, una particella del tuo creato, o Dio, vuole lodarti. Sei Tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per Te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in Te. Che io ti cerchi, Signore, invocandoti e ti invochi credendoti» (*Confessioni*, I). Accostando questa invocazione alle vostre domande, vi affido una preghiera: “Grazie, Gesù, per averci raggiunto: il mio desiderio è quello di rimanere tra i Tuoi amici, perché, abbracciando Te, possa diventare compagno di cammino per chiunque mi incontrerà. Fa’, o Signore, che chi mi incontra, possa incontrare Te, pur attraverso i miei limiti, pur attraverso le mie fragilità”. Attraverso queste parole, il nostro dialogo continuerà ogni volta che guarderemo al Crocifisso: in Lui si incontreranno i nostri cuori. Ogni volta che adoriamo Cristo nell’Eucaristia, i nostri cuori si uniscono in

Lui. Perseverate dunque nella fede con gioia e coraggio. E così possiamo dire: grazie Gesù per averci amati; grazie Gesù per averci chiamati. Resta con noi, Signore! Resta con noi!

Pausa di silenzio e intermezzo musicale

RICORDO DEL BEATO MARTIRE

Il celebrante si reca dinanzi la reliquia e insieme all'assemblea dice

Padre santo e misericordioso,
ti ringraziamo per la testimonianza credibile
del Beato Rosario Angelo Livatino,
magistrato e martire per la fede.

Ponendosi “sub tutela Dei”
e ispirandosi ogni giorno al Vangelo,
ha offerto la sua vita,
donandoci un luminoso esempio di santità laicale.

Conformato pienamente a Cristo tuo Figlio,
come il chicco di grano caduto in terra
che muore per portare frutto,
ha vissuto la beatitudine dei perseguitati per la giustizia.

Illuminato dallo Spirito Santo,
con impegno quotidiano,
ha offerto il culto a te gradito
attraverso l'amore per la giustizia e la carità per i fratelli.

Per sua intercessione ti chiediamo
di saper contrastare le “strutture di peccato”
e le varie mentalità mafiose
che deturpano l'uomo e minacciano la vita umana,
per vivere la beatitudine della giustizia e della pace. Amen.

Celebrante

Giunti al termine di questa veglia, occasione di grazia, di ascolto e di riflessione,
concludiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato e che sintetizzano tutto il Vangelo.
PADRE NOSTRO...

Celebrante

O Dio, che hai fatto risplendere tra noi
la testimonianza di fede del beato Rosario Angelo,
operatore di pace e giustizia sino al martirio,
concedi anche a noi, sul suo esempio,
di porre sotto la tua tutela le nostre azioni, per avere in eredità il regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE

BENEDIZIONE

Celebrante

Il Signore sia con voi

Assemblea

E con il tuo spirito

Celebrante

Accogli con benevolenza, o Signore,
le suppliche dei tuoi fedeli
e guarisci le loro debolezze,
perché ottenuta la grazia del perdono,
gioiscano sempre della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen

Celebrante

Per intercessione del beato martire Rosario,
vi benedica Dio Onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Assemblea

Amen

Celebrante

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace